

IMPATTO ECONOMICO-SOCIALE DEL PORTO DI GENOVA



MAGGIO 2016

Referenti RTI - Nomisma Spa, Prometeia Spa, Tema Srl.

Francesco Capobianco (Nomisma Spa)

Luigi Scarola (Nomisma Spa)

Roberta Francescon (Prometeia Spa)

Massimo Guagnini (Prometeia Spa)

Alice Sangalli (Tema Srl)

Valentino Zanin (Tema Srl)

Autorità Portuale di Genova

Marco Sanguineri

Laura Ghio

Francesca Moglia

Paola Giampietri

Gian Andrea Canepa

Emanuele Profice

Grafica a cura di: Carlo Alberini, Angela Imbesi

1.Premessa

Lo studio, sviluppato per conto di Autorità Portuale di Genova dal Raggruppamento Nomi-sma-Prometeia-Tema, restituisce l'impatto economico e sociale della filiera portuale genovese. Il porto di Genova rappresenta una realtà di assoluto rilievo al servizio della logistica nazionale concentrando importanti flussi di traffico internazionale via mare da/per l'Italia.

Nel quadro della struttura economica ed industriale regionale e cittadina, il complesso delle attività portuali costituisce una delle principali "industrie" che tuttavia non esaurisce i propri effetti a livello locale, ma determina un rilevante impatto su un territorio ben più ampio e assoggettato ad importanti scelte di pianificazione economica ed infrastrutturale.

L'attività sviluppata nella ricerca è di particolare importanza non solo ai fini delle scelte connesse alla redazione del nuovo Piano Regolatore Portuale ma più in generale quale supporto alle scelte di politica economica.

I risultati dell'analisi costituiscono un fondamentale elemento di conoscenza e discussione con tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nel processo di pianificazione/sviluppo delle infrastrutture, delle attività portuali e di quelle direttamente e indirettamente collegate.

Si tratta di un prodotto che per la metodologia utilizzata, ricalca le best practices utilizzate a livello europeo confortando con ciò la qualità dei

risultati. E' la prima volta che attraverso l'elaborazione di un modello input-output multi regionale, viene fotografato l'impatto diretto-indiretto-indotto della filiera portuale genovese, sia a livello regionale sia nazionale, attraverso una stima degli effetti prodotti sulle singole regioni quale risultato delle interdipendenze settoriali.

Tra gli impatti vengono inoltre stimate le ricadute complessive, connesse agli investimenti del nuovo Piano Regolatore Portuale che, con i suoi interventi infrastrutturali, costituisce una risposta alle evoluzioni del mercato dello shipping al fine di garantire nel lungo periodo la competitività di una delle principale "porte" di ingresso del commercio internazionale italiano.

2. I numeri del porto di Genova

Il porto di Genova, in posizione baricentrica rispetto ai principali mercati di origine e destinazione italiani o del mediterraneo delle merci, si colloca lungo le rotte internazionali di collegamento con le principali aree geoeconomiche interessate dagli scambi commerciali con l'Italia e rappresenta un punto di riferimento per lo short sea shipping nazionale e mediterraneo. Con oltre 51,3 milioni di tonnellate di merce movimentata nel 2015, il porto di Genova rappresenta una realtà polivalente, con una forte presenza industriale costituita dalle imprese di costruzione e riparazione navale, oltreché una

meta di rilevanti flussi passeggeri grazie a traghetti e crociere.

Il porto di Genova rappresenta uno dei principali scali Europei e costituisce il terminale Mediterraneo del Corridoio Europeo Reno-Alpi. In ambito nazionale Genova è il primo porto nel settore dei container con 2,2 milioni di TEU movimentati nel 2015 e più in generale nella movimentazione di merci non rinfusiere.

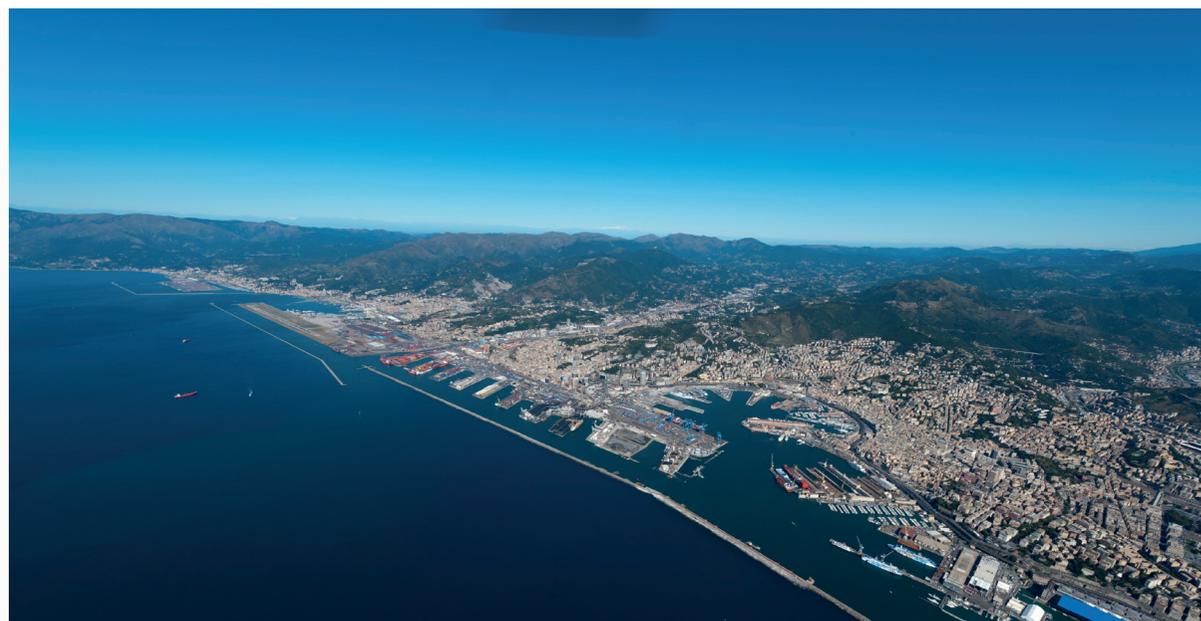


Grafico 1:
Traffico Porto di Genova- Anno 2015

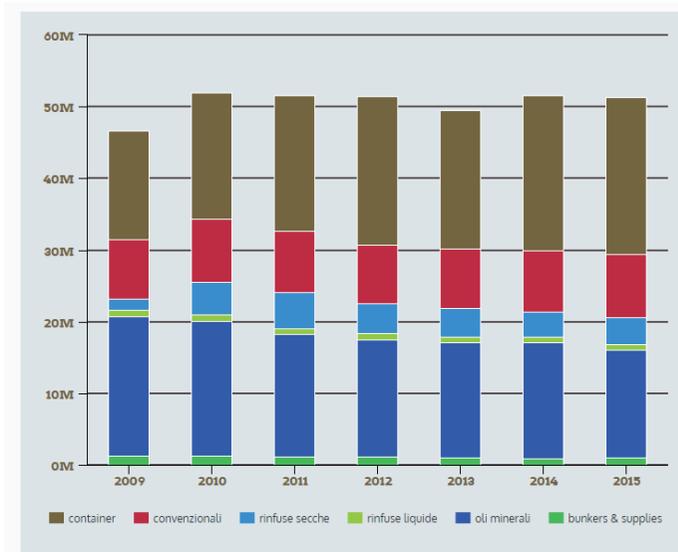


Grafico 2:
Traffico Contenitori Porto di Genova
Anno 2015

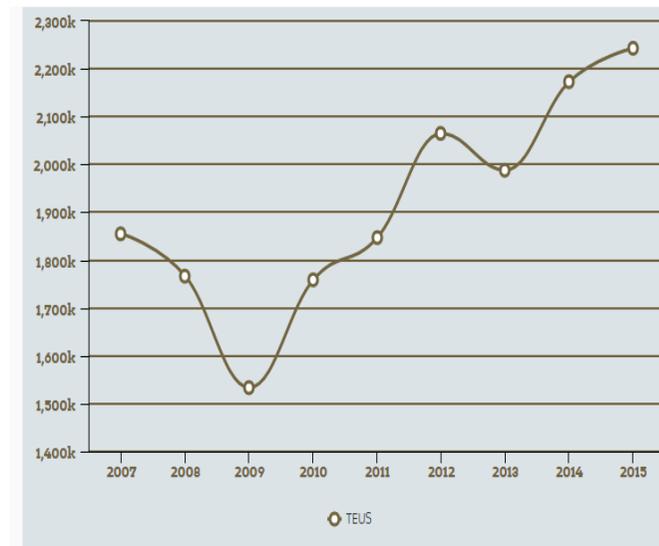
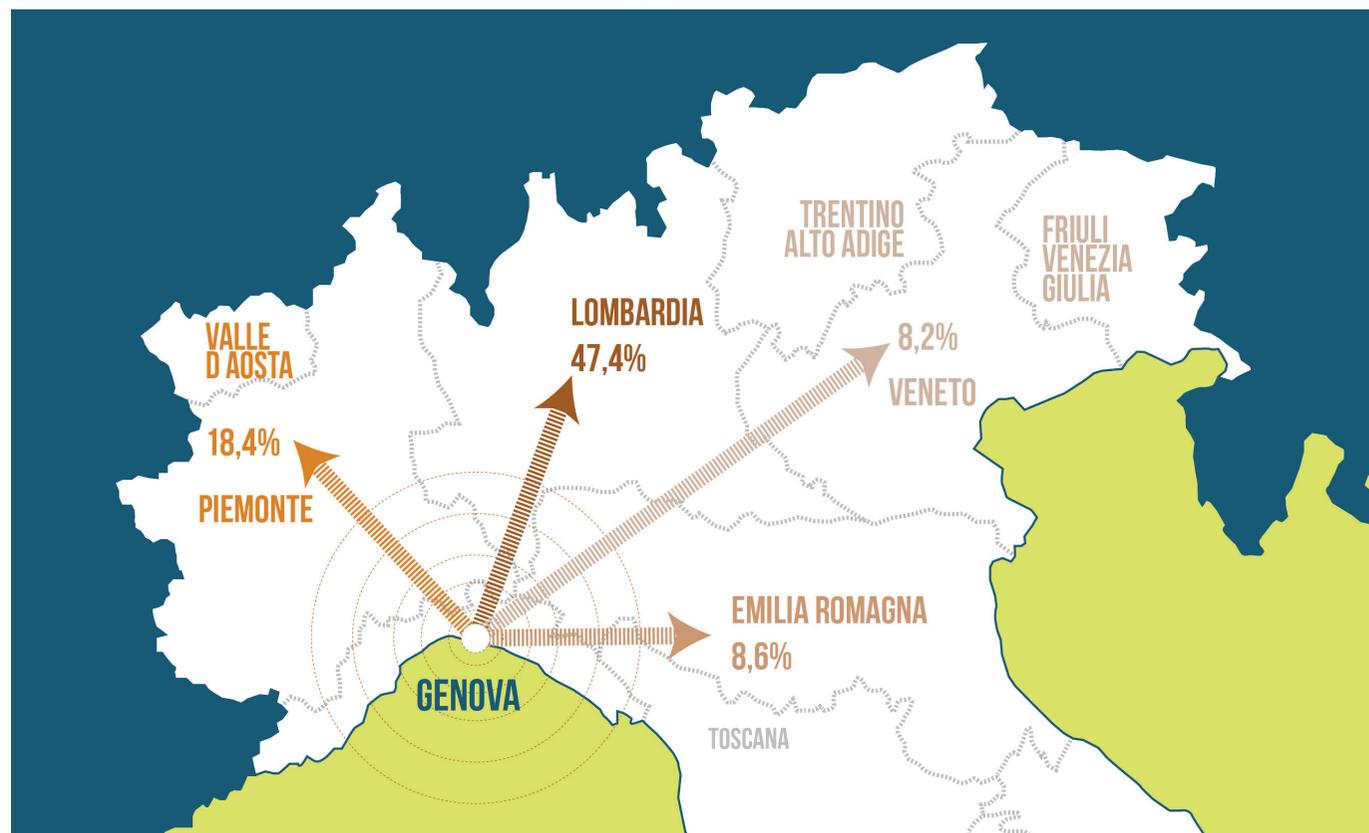


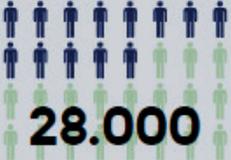
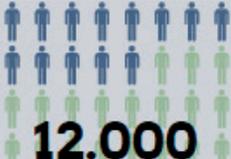
Grafico 1

Grafico 2

Figura 1:
Catchment area del Porto di Genova



3.Lo Studio

filiera portuale	 28.000	 6.89 mld.	 2.78 mld.
diretti in liguria	+ occupati	fatturato	val. agg.
misura gli effetti degli acquisti di beni e servizi in altri settori	 12.000	 2.19 mld.	 900 mln.
indiretti in liguria	+ occupati	fatturato	val. agg.
misura l'impatto esercitato dai redditi generati dalla filiera portuale	 14.000	 1.76 mld.	 956 mln.
indotti in liguria	= occupati	fatturato	val. agg.
totale in liguria	54.000	10.84 mld.	4.63 mld.

Liguria

L'obiettivo dello Studio è stato quello di **stimare l'entità degli effetti socio-economici delle attività della filiera portuale genovese - inclusi i settori ad essa collegati - sulla Città Metropolitana di Genova, la Liguria e le regioni settentrionali**, tramite l'utilizzo di un modello Input-Output multiregionale e un'ampia fase di audit dei principali stakeholders territoriali.

Il modello e l'analisi di impatto sono calibrati sul 2011, l'ultimo anno per il quale si dispone di una documentazione statistica completa, specie per ciò che riguarda le tavole Input-Output, che garantiscono una solida base scientifica allo studio. Al fine di vagliare la rappresentatività del dato relativamente al 2014, sono state effettuate opportune valutazioni che hanno permesso di riscontrare, in relazione al complessivo andamento del ciclo economico, l'assenza di significative modifiche in termini quantitativi. Le analisi descritte sono, quindi, largamente rappresentative della situazione attuale.

Il modello utilizzato permette di calcolare tre tipologie di impatti:

- **diretto** (fa riferimento a produzione, valore aggiunto¹ e occupazione della filiera portuale);
- **indiretto** (misura gli effetti degli acquisti di beni e di servizi rivolti ad altri settori di attività);
- **indotto** (tiene conto anche dell'impatto eserci-

tato dai redditi generati dalla filiera portuale).

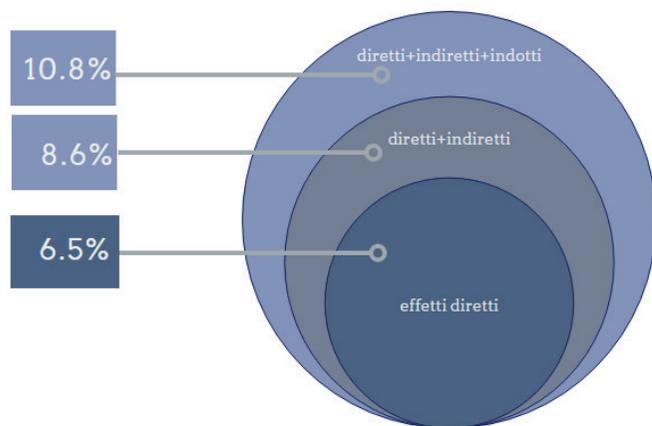
I risultati di sintesi (riportati in tabella 1) presentano i seguenti risultati:

la filiera portuale di Genova attiva in Liguria complessivamente (effetti diretti, indiretti ed indotti) **10,9 miliardi di euro produzione, 4,6 miliardi di euro di valore aggiunto ed impiega 54 mila unità di lavoro.**

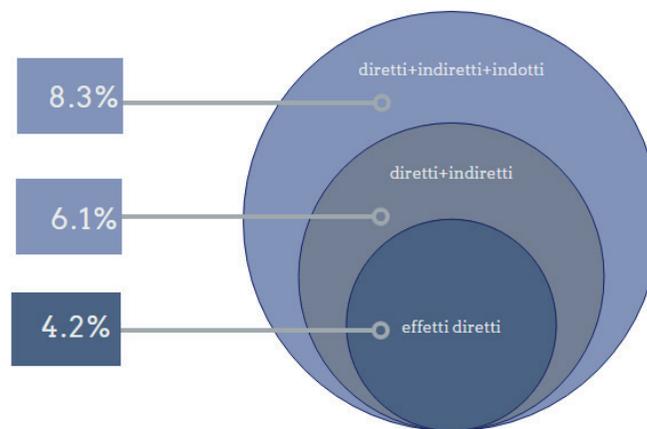
In termini relativi, **la filiera portuale di Genova pesa per il 10,8% del valore aggiunto della Liguria e per l'8,3% dell'occupazione.**

¹ il valore aggiunto è riconducibile ad una misura approssimata del prodotto interno lordo (PIL).

valore aggiunto
% filiera portuale su valore aggiunto Liguria



unità di lavoro
% filiera portuale su occupati Liguria



Effetto	Produzione	Valore aggiunto	Unità di lavoro
a) Livelli			
effetti diretti	6.892	2.785	28
effetti diretti e indiretti	9.090	3.681	40
effetti diretti, indiretti e indotti	10.851	4.637	54
b) Numeri indici			
effetti diretti	100,0	100,0	100,0
effetti diretti e indiretti	131,9	132,2	145,9
effetti diretti, indiretti e indotti	157,4	166,5	196,4

Fonte: RTI

Tabella 1
Gli effetti diretti, indiretti e indotti della Filiera Portuale di Genova sulla Liguria nel 2011 (milioni di euro; migliaia di unità)

Da successive elaborazioni emerge che - in termini settoriali - le attività della filiera portuale influenzano in maniera rilevante anche comparti che parrebbero estranei al momento portuale vero e proprio, tant'è vero che:

la filiera portuale trattiene al suo interno il 60,9% degli effetti complessivi del Porto, in termini di valore aggiunto.

Il restante 39,1% è diffuso, principalmente, a settori quali:

- le attività immobiliari (9,6%);
- il commercio all'ingrosso (3,9%);
- i servizi di alloggio e ristorazione (3,3%);
- le attività di noleggio e leasing (2,1%);
- i servizi finanziari (1,6%);

- le attività degli studi di architettura e d'ingegneria (1,2%);
- le attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative (1,0%);
- i servizi di investigazione e vigilanza, le attività di servizi per edifici e per paesaggio e quelle di supporto alle imprese (1,0%).

E' del tutto evidente come gli effetti complessivi (diretti, indiretti e indotti) attivati dal porto influenzino in modo significativo un'ampia gamma di settori che includono attività solo marginalmente coinvolte nell'attività portuale vera e propria, ma che entrano in gioco nel momento in cui contribuiscono a soddisfare la domanda di consumi derivante dai redditi distribuiti dalla filiera portuale.

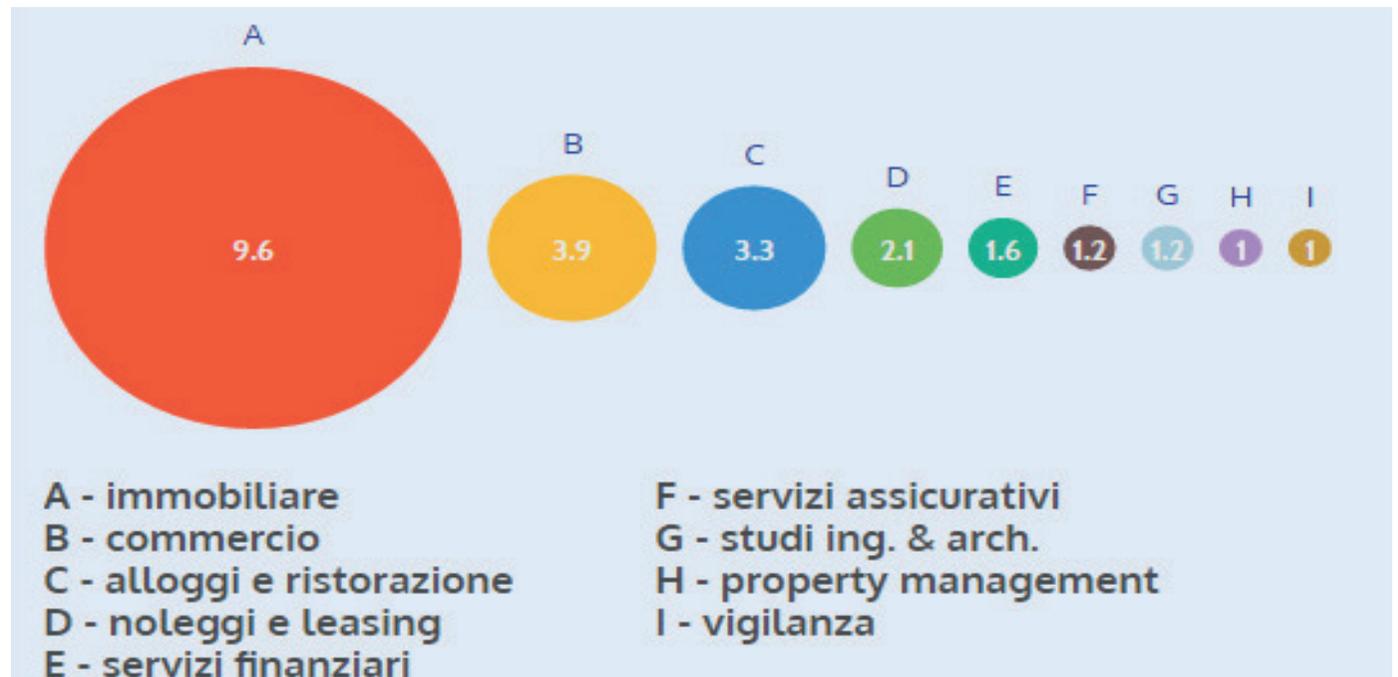
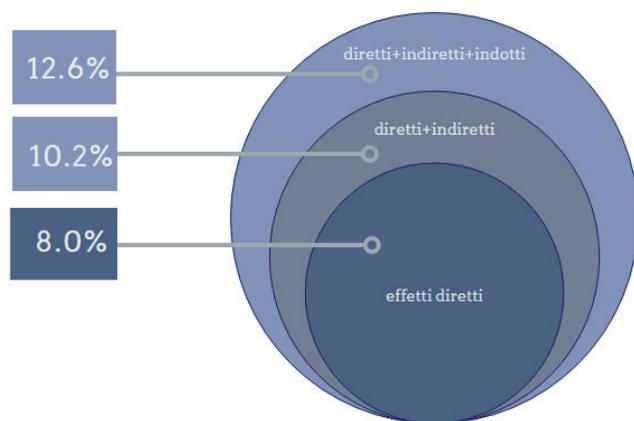
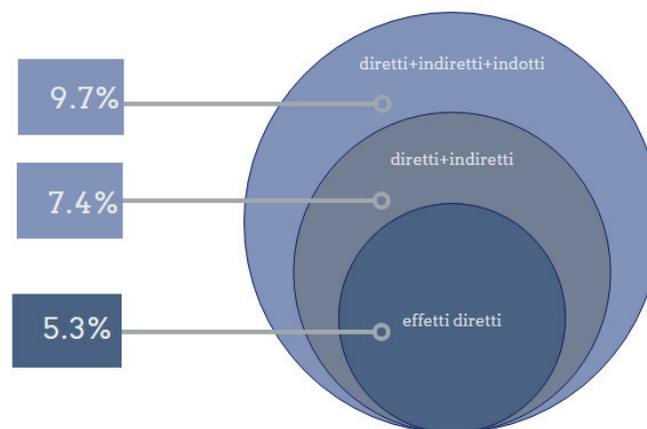


Grafico 2
Principali attività collegate alla filiera portuale - Ripartizione Percentuale

valore aggiunto
% filiera portuale su valore aggiunto città metropolitana



unità di lavoro
% filiera portuale su occupati città metropolitana



Volendo fare un approfondimento rispetto alla sola Città Metropolitana di Genova, gli effetti complessivi raggiungono i 3,2 miliardi di euro di valore aggiunto e 37 mila unità di lavoro.

Tali valori rappresentano il 12,6% del valore aggiunto ed il 9,7% dell'occupazione della Città Metropolitana di Genova.

Effetto	Produzione	Valore aggiunto	Unità di lavoro
a) Livelli			
effetti diretti	5.150	2.011	20
effetti diretti e indiretti	6.526	2.572	28
effetti diretti, indiretti e indotti	7.634	3.172	37
b) Numeri indici			
effetti diretti	100,0	100,0	100,0
effetti diretti e indiretti	126,7	127,9	139,8
effetti diretti, indiretti e indotti	148,2	157,8	183,6

Fonte: RTI

Tabella 2
Gli effetti diretti, indiretti e indotti della Filiera Portuale di Genova sulla Città Metropolitana nel 2011 (milioni di euro; migliaia di unità)

Come per gli aspetti settoriali già evidenziati, anche l'analisi geografica evidenzia la rilevanza della filiera portuale genovese per lo sviluppo delle economie regionali maggiormente interconnesse ad essa.

Tale aspetto, in particolare, rappresenta un dato di estremo valore per il rilievo che assume nell'ambito delle trasformazioni (anche normative) che stanno interessando il settore della portualità nazionale.

Come più volte richiamato nei documenti di pianificazione e programmazione (non solo infrastrutturale) dell'Autorità Portuale di Genova, i "confini" del primo scalo italiano si estendono ben oltre il territorio regionale, non solo dal punto di vista della delimitazione dell'hinterland, ma anche quale effetto delle molteplici relazioni produttive, distributive, commerciali attivate dalla filiera portuale.

È evidente che la domanda generata dalla filiera portuale di Genova ha una dimensione tale (circa 9 miliardi di euro, trascurando gli effetti indotti) da indurre sia importazioni dall'estero (valutate in circa 800 milioni) sia importazioni di beni e di servizi dalle altre regioni.

Considerando gli effetti complessivi suddivisi per singole regioni, alla Liguria viene associato il 47,9% del valore aggiunto generato dal Porto, alla Lombardia il 18,5%, al Piemonte il 9,5%, all'Emilia Romagna il 5,7%, alla Toscana il 4,4%, al Veneto il 3,9%, al Lazio il 2,4% e alle rimanenti regioni il 7,7%.

In conclusione, se si tiene conto dell'impatto delle attività del porto di Genova su tutte le regioni italiane e non solo sulla Liguria, la dimensione

economica della filiera portuale risulta più che raddoppiata sia in termini di valore aggiunto sia per quanto riguarda l'occupazione.

A livello nazionale il Porto di Genova genera, quindi, oltre 9,5 miliardi di euro di valore aggiunto e crea 122 mila unità di lavoro.

I numeri associati alla rappresentazione geografica dell'impatto del porto sulle principali regioni italiane sono molto significativi.

In particolare, a fronte delle 54.000 unità di lavoro generate nel territorio ligure, i complessivi effetti a livello nazionale totalizzano (Liguria compresa) 122.000 unità di lavoro, quasi totalmente distribuite come segue:

- **22.000 in Lombardia**
- **13.000 in Piemonte**
- **7.600 in Emilia Romagna**
- **5.600 in Toscana**
- **5.100 in Veneto**

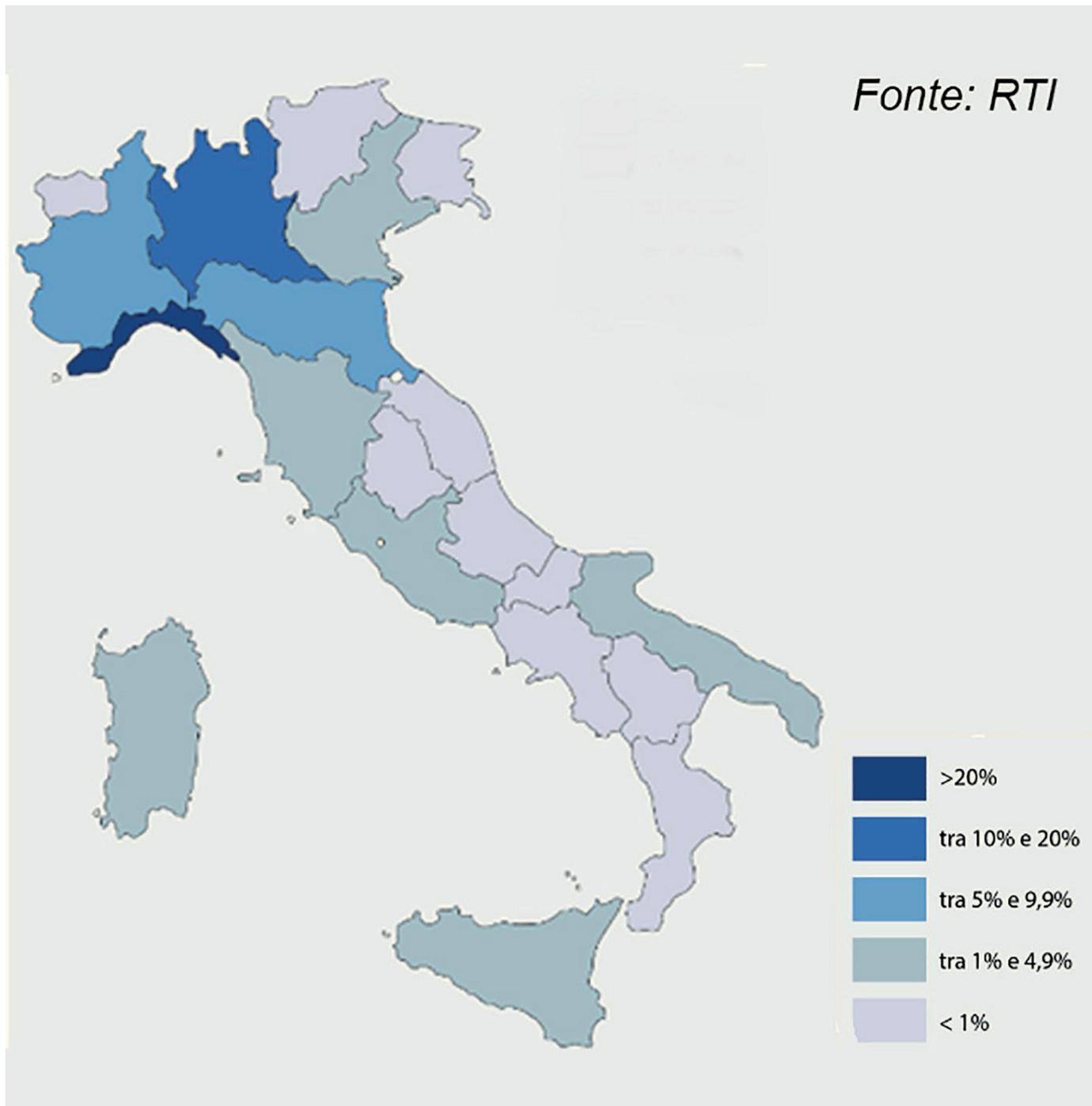


Figura 1
Gli effetti diretti, indiretti e indotti della
Filiere Portuale di Genova per regione -
(quote % valore aggiunto sul totale)

Figura 2
Unità di lavoro generate in Liguria dalla filiera portuale sul totale generato in ambito nazionale

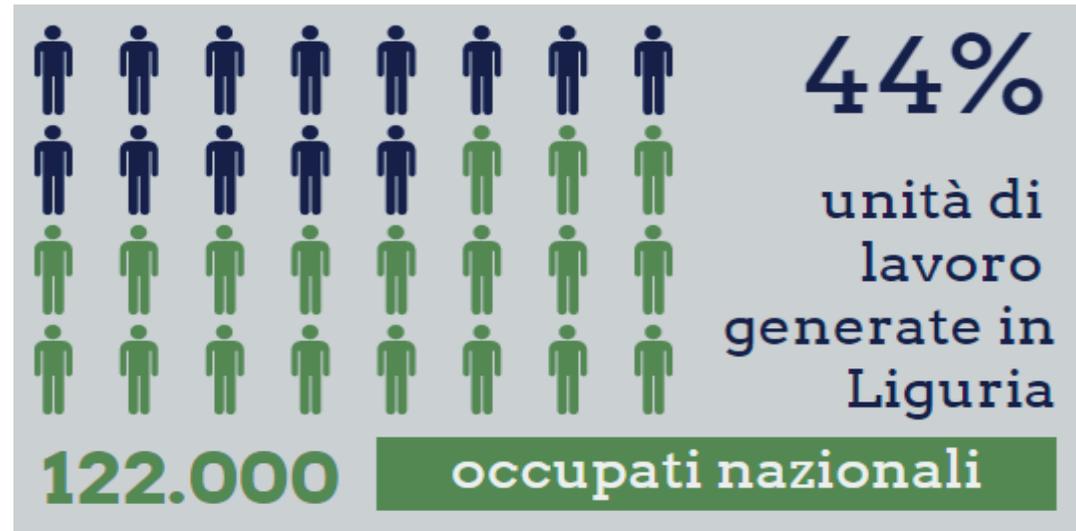
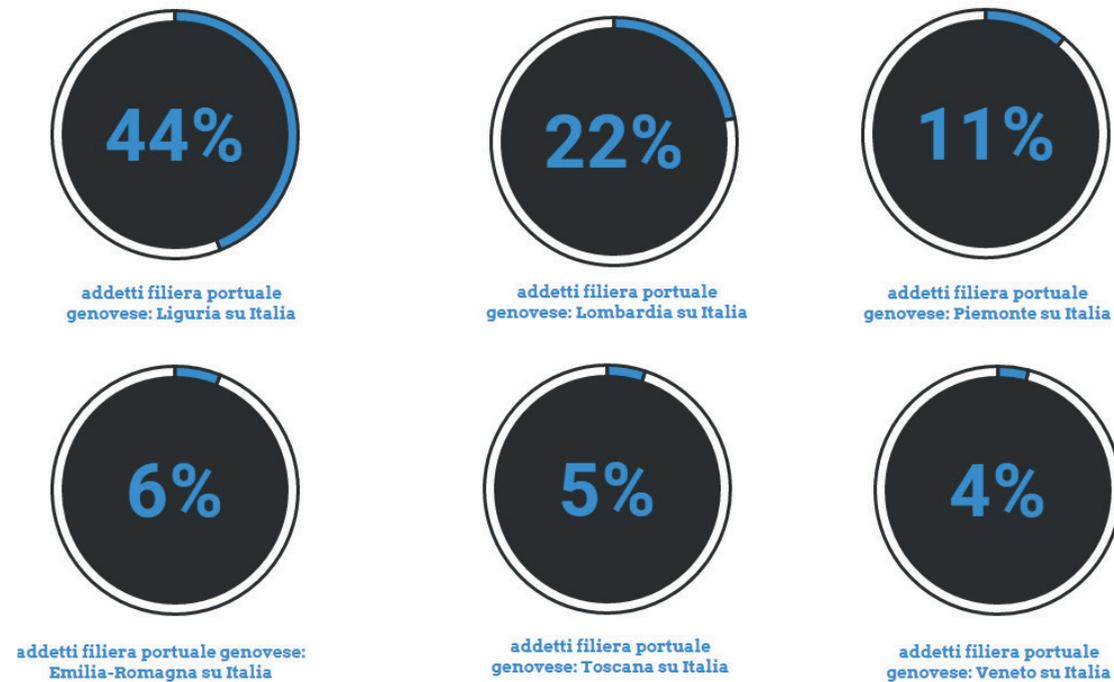


Figura 3
Unità di lavoro generate per regione sul totale generato dalla filiera portuale genovese a livello nazionale



4. Gli effetti del nuovo PRP



Il nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP) prevede un cospicuo programma di investimenti pubblici, che secondo le stime attuali comprende 1,7 miliardi di euro per le dighe, 220 milioni per i canali di Prà e le aree di Levante e 100 milioni per i maggiori riempimenti (Prà e aree di Levante), per un totale di circa 2 miliardi di euro.

Sulla base di queste informazioni è stato sviluppato uno scenario che offre una stima dell'impatto di questo programma di investimenti, considerando gli effetti di cantiere ovvero le ricadute economiche ed occupazionali che derivano dalla realizzazione delle opere pubbliche.

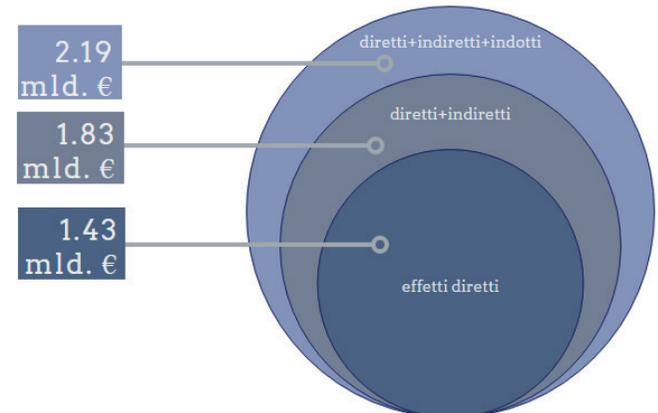
Come è facilmente intuibile, parte degli effetti degli investimenti realizzati a Genova vanno ad influenzare positivamente anche altre regioni, nondimeno l'impatto sulla Liguria è significativo in quanto gli effetti complessivi raggiungerebbero i 940 milioni di euro di valore aggiunto (2,2% del totale regionale) e le 18 mila unità di lavoro (2,8% del totale regionale).¹

A livello settoriale, si evidenzia come il 62,0% degli effetti complessivi rimanga nel comparto edilizio, settore direttamente attivato dagli investimenti. In termini geografici, Lombardia e

Piemonte sono le regioni che beneficiano dei maggiori effetti di diffusione, seguiti da Emilia Romagna e Toscana.

Complessivamente per l'Italia il programma di investimenti (cantieri per nuove infrastrutture) del nuovo PRP comporterebbe un aumento della produzione di 6,1 miliardi di euro, del valore aggiunto di 1,9 miliardi di euro e dell'occupazione di 42 mila unità di lavoro.

effetti dei cantieri per l'attuazione del nuovo PRP sul valore della produzione livello di regione



¹ Per valutare questi risultati si tenga conto che gli investimenti previsti dal nuovo PRP sono distribuiti su un certo numero di anni (da 4 a 8 a seconda del progetto) e, quindi, per avere una valutazione dell'impatto su un singolo anno è necessario dividere gli effetti riportati per il numero degli anni di realizzazione del programma di investimenti.

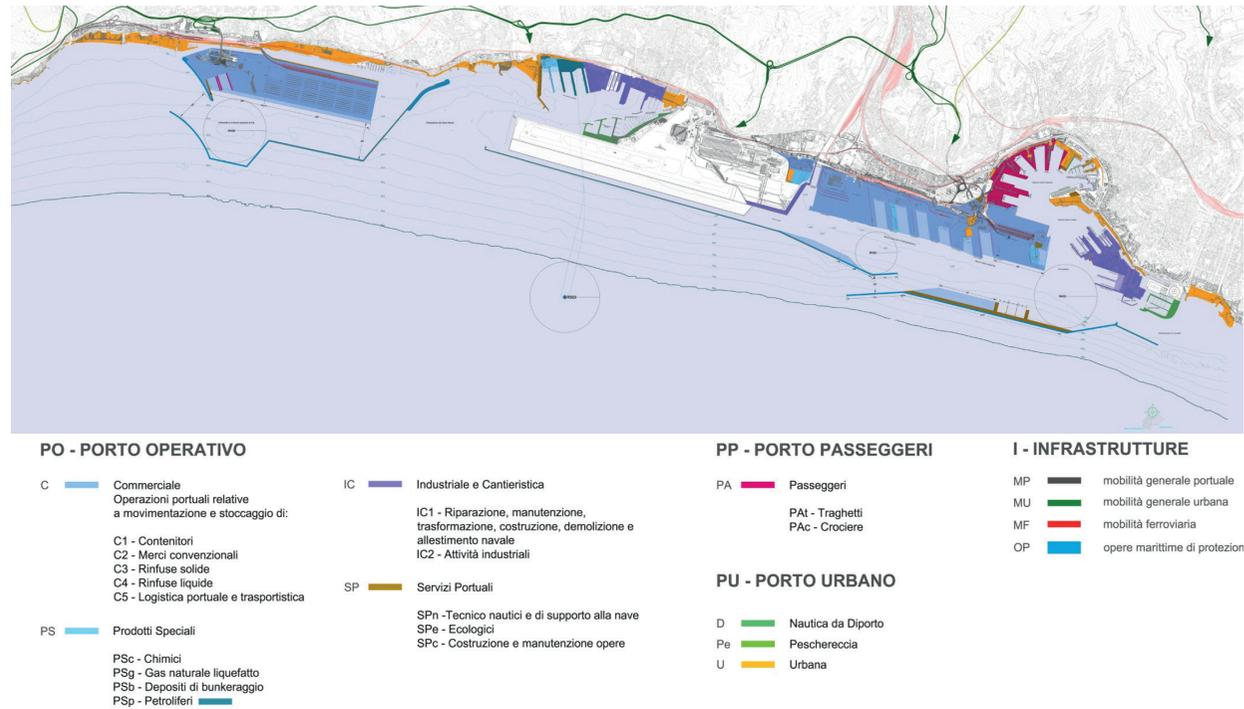


Figura 3
Schema del Nuovo Piano regolatore Portuale

Effetto	Produzione	Valore aggiunto	Unità di lavoro
a) Livelli			
effetti diretti	1.429	582	13
effetti diretti e indiretti	1.833	748	15
effetti diretti, indiretti e indotti	2.190	942	18
b) Numeri indici			
effetti diretti	100,0	100,0	100,0
effetti diretti e indiretti	128,3	128,6	119,0
effetti diretti, indiretti e indotti	153,3	162,0	141,1

Tabella 3
Gli effetti diretti, indiretti e indotti sulla Liguria dell'investimento di 2 miliardi di euro previsti dal nuovo PRP
(milioni di euro; migliaia di unità)

Fonte: RTI



